

## IMPRESE » LA MANOVRA FINANZIARIA

# La Provincia taglia l'Imis per 10 milioni di euro

Decisi dall'assessore Olivi nuovi sgravi per le attività sopra i 400 metri quadri  
«Rispondiamo alle richieste delle categorie, poi ristoreremo noi i Comuni»

di Gianpaolo Tessari

► TRENTO

Arriva il taglio dell'Imis per gli esercizi turistici e le fabbriche con una metratura superiore ai 400 metri quadri. L'assessore alle attività economiche Alessandro Olivi, d'intesa con il governatore Ugo Rossi, è pronto a varare un provvedimento di sgravio fiscale che peserà per oltre una decina di milioni di euro. L'intervento viene inserito in una manovra finanziaria già orientata al rafforzamento dell'economia e arriva dopo le audizioni sul bilancio che l'esecutivo provinciale ha avuto in questi giorni sia con le categorie economiche che con i sindacati (Ieri): «Da artigiani ed imprenditori abbiamo avuto la richiesta di ulteriori agevolazioni, oltre a quelle già previste in un pacchetto che ha pochi eguali a livello nazionale. Sull'Irap, onestamente, era difficile fare di più visto che abbiamo previsto di muoverci con grande favore ed attenzione nei confronti delle categorie economiche: l'aliquota Irap è del 2,8%, solo Bolzano riesce a mantenerla a questa percentuale». E se è vero che per chi assume oltre ad una certa quota l'Irap può addirittura essere cancellata, la Provincia non avrebbe invece ritenuto percorribile la via del taglio della tassa per chi mantiene (non amplia)



Il governatore Rossi con l'assessore alle attività economiche Olivi: in arrivo nuovi sgravi sull'Imis

il numero dei dipendenti.

Ecco allora che si è deciso di intervenire sull'Imis: «Era già stata ridotta, dal 2016, alle piccole imprese come alberghi, ristoranti, commercianti ed altri esercizi turistici con una superficie inferiore ai 400 metri quadri. Con questo nuovo intervento intendiamo allargare il beneficio alle medie imprese, a quelle superiori ai 400 metri quadri, con un limite che stiamo individuando. C'è da dire che l'Imis

va ai Comuni e quindi spetterà alla Provincia trovare il ristoro del mancato introito e quindi ecco spiegato perché si stima un intervento che peserà per circa 10 milioni di euro. Il tutto - chiude Olivi - confermando la scelta dell'esecutivo di investire a favore delle politiche fiscali, dell'occupazione e della qualità del lavoro».

Ieri la manovra è stata anticipata anche ai sindacati: presenti Franco Ianeselli (Cgil), Miche-

le Bezzi (Cisl) e Walter Alotti, Uil. E' stato chiesto un potenziamento dell'organico dei centri per l'impiego provinciali. E' stata ribadita l'opportunità di creare un osservatorio sui fabbisogni occupazionali delle imprese e di dare attuazione alla certificazione delle competenze: «Appare inoltre fondamentale - hanno detto - coordinare i vari interventi provinciali sulle politiche del lavoro, in particolare per i giovani e nell'ambito dei la-

## L'altro fronte

# Cgil, Cisl e Uil alla giunta «Agevolazioni sufficienti Qualificare di più il lavoro»

**TRENTO** Mentre la giunta si prepara ad accogliere, seppure parzialmente, le richieste di Confindustria in materia di nuove agevolazioni fiscali, i sindacati giudicano invece la misura raggiunta: «Le attuali agevolazioni fiscali sono già sufficienti» affermano Franco Ianeselli (Cgil), Walter Alotti e Michele Bezzi (Cisl) al termine dell'incontro con la giunta.

Ieri mattina, come fatto il giorno prima con le categorie economiche, l'esecutivo ha in-



**Cisl** Michele Bezzi (Rensi)

contrato i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. I confederali hanno ribadito la centralità degli investimenti in conoscenza «come leva strategica per lo sviluppo del Trentino» e hanno insistito sull'importanza della formazione continua dei lavoratori, «strumento fondamentale per gestire il cambiamento tecnologico già in atto». Il lavoro, insomma, in cima alle richieste. Cgil, Cisl e Uil chiedono «un potenziamento dell'organico dei centri

per l'impiego provinciali», «un osservatorio sui fabbisogni occupazionali delle imprese» e «l'attuazione della certificazione delle competenze».

Torna poi la richiesta di coordinare i vari interventi provinciali sulle politiche del lavoro, in particolare per i giovani e nell'ambito dei lavori socialmente utili, così come sul piano degli incentivi alle imprese, «per evitare il rischio che la molteplicità di misure oggi in essere da una parte crei

### Credito d'imposta

I confederali vogliono evitare che gli aiuti vengano distribuiti senza selettività

ai cittadini e alle imprese difficoltà di accesso agli stessi e dall'altra focalizzi l'attenzione più sullo strumento in sé che nel reale obiettivo, che per i sindacati resta il lavoro stabile e di qualità». Poi, ferma restando la contrarietà a nuove agevolazioni fiscali, i confederali si sono detti, comunque, disponibili a ragionare sull'ipotesi di rafforzare il credito d'imposta, «ma a condizione che si individuino precisi ambiti come nel caso del welfare contrattuale, che non può essere orientato tanto al semplice beneficio fiscale, ma ai bisogni e ai servizi qualificati espressi dal territorio».

Immane, infine, il richiamo «sui rinnovi contrattuali e sulle assunzioni per il comparto pubblico».

**T. Sc.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA